

Senato Benzina verde meno cara?

NEDO CANETTI

ROMA I problemi dell'inquinamento, dell'ambiente, della benzina verde sono stati ieri affrontati, su diversi fronti, dal Senato. Dall'inizio dei dibattiti, delle audizioni e delle dichiarazioni è risultata una quasi totale assenza di iniziative governative...

A questo momento, infatti, risultano in discussione, per impulso del governo, solo il piano triennale sull'ambiente, approvato al Senato (e fermo alla Camera) e il Piano energetico nazionale, all'esame della commissione Industria di palazzo Madama. Lo stesso presidente del gruppo socialista, Fabio Fabbrì, ha denunciato i ritardi governativi nell'affrontare l'emergenza mentre era in corso l'audizione, alla Commissione Ambiente, dei ministri Adolfo Battaglia e Giorgio Ruffolo...



Vigili urbani mentre dirigono il traffico a Milano

Le proposte dei comunisti per l'emergenza urbana Benzina pulita, più metano meno gasolio, monitoraggio

Mussi: «La cura Agnelli ha portato il paese allo squilibrio completo del sistema dei trasporti»

Italia inquinata

Pci: ridurre i veleni si può

Città dall'aria avvelenata Le proposte del Pci per affrontare l'emergenza urbana, il traffico e l'inquinamento sono state illustrate ieri alla stampa. Costituito un gruppo di lavoro. La situazione di Milano, che per prima ha conosciuto uno stato di crisi, non è l'unica. Che cosa fare per rimediare ai gravi ritardi accumulati nel nostro paese rispetto alle direttive Cee. Il problema dei centri storici e dei trasporti...

ROMA. Lo squilibrio ambientale che si è creato nel nostro paese, è stato raffinatamente riassunto, al termine dell'incontro stampa, da Giovanni Berlinguer. Agnelli si vanta di aver venduto in Italia, nel 1988, due milioni di vetture ma nello stesso anno sono nati 500 mila bambini. Ogni stanziano nasce, quindi, con quattro macchine. Se Milano rappresenta il primo caso di crisi, è necessario che resti anche un caso isolato, aveva detto prima ricordando il ruolo che anche nel passato, hanno avuto i comunisti nella lotta contro i flagelli e le pestilenze. Ma il problema dell'inquinamento, che è un aspetto del degrado ambientale del pianeta non possono risolverlo da soli i comunisti. Critico, quindi, Berlinguer nei confronti non solo di questo, ma anche dei precedenti governi che hanno portato a questa situazione...

Dalla viva voce di assessori e amministratori sono venute ricche informazioni su quello che è stato fatto, per esempio a Firenze e a Bologna, o non è stato fatto, per esempio a Roma, dove, a partire dall'87, centomila passeggeri al giorno hanno abbandonato il mezzo pubblico per tornare a quello privato. Da tutti è venuta la segnalazione di dotare le città di impianti di monitoraggio, strumento indispensabile. Ci devono essere e devono funzionare bene. Sono il punto di partenza per conoscere, informare i cittadini e agire di conseguenza in caso di pericolo.

Come intervenire su riscaldamento auto e industria

- 1. Eliminazione per quanto concerne il riscaldamento urbano dei residui impianti alimentati a olio combustibile e carbone favorendo in ogni modo l'uso del metano o in via subordinata di gasolio con contenuto di zolfo non superiore allo 0,1%... 2. Per quanto concerne i combustibili industriali, obbligare le industrie a fare uso di olio combustibile a basso tenore di zolfo (Btz) con un massimo di 0,1% per le aree metropolitane... 3. Per quanto concerne il traffico veicolare a) predisporre adeguati incentivi fiscali che favoriscano l'uso della benzina senza piombo...

Napoli, emergenza idrica È l'inverno più asciutto negli ultimi 50 anni Appello a ridurre i consumi

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI Un lungo serpente di auto si snoda per le strade del centro di Napoli ogni giorno. Nessuno ha mai calcolato con precisione quante autovetture transitino nello stretto perimetro del centro partenopeo, ma le stime dicono che sono almeno settecentomila.

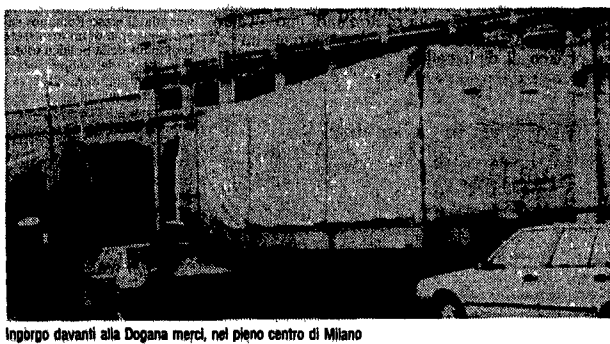
Il rischio ambiente, però, non riguarda solo l'atmosfera, ma anche i rifiuti. Napoli produce ogni anno 1.707.000 tonnellate di rifiuti solidi urbani, 916.000 tonnellate di rifiuti speciali, 442.000 tonnellate di rifiuti tossici e nocivi, 16.000 tonnellate di rottami d'auto ai quali vanno aggiunti i 2.400.000 tonnellate di rottami da demolizione. Intanto in Campania scoppia la crisi idrica. Da cinquant'anni non si verificava una siccità come quella di questo inverno in 72 giorni è piovuto solo per una mattinata. Napoli, che secondo le statistiche è uno dei capoluoghi di provincia più piovosi d'Italia, ha registrato solo qualche millimetro di pioggia dalla fine di novembre. Per questo è stato lanciato un appello a ridurre i consumi idrici, visto che il livello dei serbatoi sta raggiungendo velocemente il minimo. La situazione, qualora non dovesse piovare, diventerà drammatica in primavera, in concomitanza con l'aumento del caldo e dei consumi.

Milano, la rivolta dei bisonti della strada

Ieri l'SO2 ha superato la soglia limite schiarita pomeridiana grazie al vento Ora guerra dei Tir contro i divieti «Pillitteri inquina più di un autocarro Ricorreremo al Tar contro l'ordinanza»

ROBERTO CAROLLO

MILANO Nuovo allarme ieri mattina, con l'SO2 che sfiora il «rosso» del 500 microgrammi, schiarita nel pomeriggio con una inversione di tendenza, quando un leggero vento dall'est disperse almeno in parte la cappa di smog che imprigiona la città. Intanto si scatenano le proteste di categoria. Placati gli animi di commercianti e albergatori scendono sul piede di guerra gli autotrasportatori aderenti alla Fai. 35 mila imprese, mille solo a Milano dove transita il 40% delle merci nazionali e internazionali. I bisonti della strada sono letteralmente inferociti per i divieti di traffico niente sosta per i Tir e blocco sulle circonvallazioni per tutti i camion con portata superiore ai 35 quintali. «Non è colpa nostra se la dogana è dentro la città» - protestano alla Fai e annunciano incorsi al Tar contro l'ordinanza Bersaglio del fuoco di fila è Pillitteri. «Questo sindaco fa confusione fra traffico e Carnovale Bisognerebbe impedire di circolare perché inquinano più lui di un autocarro. Una protesta non proprio in punta di penna, alla quale in Regione replicano facendo appello alla ragionevolezza e al buon senso. «Ad eventi straordinari» - dice l'assessore al traffico - «si risponde con provvedimenti straordinari». Ma gli autotrasportatori non vogliono sentire ragioni. «Ieri ci hanno fatti girare per ore sulle circonvallazioni provocando solo altro inquinamento. Non è che si affronta l'emergenza. Chi trasporta fongoteri deve tenere costantemente il motore acceso se non può sostare che fa? C'ira tutto il



Ingorro davanti alla Dogana merci, nel pieno centro di Milano

giorno alla ricerca di un parcheggio? Il grado di dolore è acutissimo, tanto più che a presiedere l'organizzazione milanese degli autotrasportatori è Gaetano Morazzoni, il segretario cittadino di quella stessa Dc che alcune sere fa si è presentata ironicamente in Consiglio comunale con le mascherine antigas accusando la Giunta di essersi spaventata per niente. La situazione invece era ed è senza tampo che mercoledì l'andiride soffolosa ha varcato per la prima volta la seconda soglia di attenzione, quella che fa scattare l'allarme: 523 microgrammi per metro cubo (il limite è di 500) sono stati registrati sulla strada dei veleni, come i milanesi hanno ribattezzato Viale Marche. Alto anche il biossido di azoto che nella stessa zona ha toccato quota 487. Appena più confortanti i dati nelle altre stazioni di rilevamento: 351, 266 e 198 l'SO2 in via Juvara, via Legna e Piazza Zavatari 485, 333 e 191 l'NO2 in via Juvara, Verziere e Zavatari ieri mattina a Palazzo Marino erano pronti a far scattare provvedimenti ancora più drastici, e c'è chi sollecita la Giunta ad estendere i divieti a sabato e domenica. Ma per ora è solo un'ipotesi anche perché ieri una leggera brezza da est ha arrestato il rialzo dell'inquinamento, disperdendo una parte dei veleni. Tutti sono rientri nelle soglie di «prima attenzione». «Mento del ricambio dell'aria - dicono gli esperti - è alta

pressione è in temporanea diminuzione? Proverà? Per ora solo sui tiri - rispondono al meteo. Anche ieri a Milano c'era una temperatura da Costa Azzurra, tra i 15 e i 17 gradi e il caldo favorisce il deposito delle polveri e soprattutto del biossido di azoto. Motivo di più, dicono a Palazzo Marino, per mantenere in vigore le misure restrittive. Anche lunedì e martedì, secondo stime dell'assessore al traffico, molti milanesi hanno ascoltato l'appello del Comune lasciando a casa l'automobile. «Domani - annuncia l'assessore comunista al traffico Augusto Castagna - vi darò i dati ma posso già dire che anche lunedì, martedì e mercoledì gli autotrasportatori ci hanno ascoltati. Si parla di un calo del 4% nel traffico a quattro ruote. 28 mila marmite in meno su strade intasate e puzzolenti. Ma la speranza è che piova presto. Nella loro visita Tognoli e Ruffolo sono stati prodighi di promesse, ma vaghi sui tempi. La benzina «verde» non si sa quando arriverà, e sul fondo nazionale per i trasporti pubblici tagliato dalla finanziaria tutto ciò che ha detto Tognoli è stato «Cercheremo di recuperare». Come non ha specificato.

Brescia Il sindaco smentisce l'allarme

BRESCIA Il sindaco di Brescia, Pietro Padula ha preso posizione per negare che il grado di inquinamento atmosferico in città sia a livelli di pericolosità come risulta dai dati presi dalla centralina di monitoraggio installata dalla Regione Lombardia nei pressi del palazzo Broletto (sede della Prefettura di Brescia) e collegata direttamente con il laboratorio centrale della Regione. «A Brescia - ha dichiarato il sindaco Pietro Padula - esistono anche altre quattro centraline installate dall'azienda dei servizi municipalizzati, il cui collegamento con Milano è ancora in corso. I dati forniti da quest'ultimo gruppo di centraline sono nettamente diversi da quelli forniti dalla centralina del Broletto e dimostrano come, fino ad oggi, l'inquinamento atmosferico a Brescia non abbia raggiunto il livello di guardia». Nel corso di una riunione avvolta nei giorni scorsi è stato tra l'altro rilevato che già nel mese di dicembre la cabina di monitoraggio collegata con la Regione aveva rilevato dati difformi rispetto alle altre.

Seveso Interpellanza sui rischi industriali

ROMA. Oltre 50 parlamentari di diverse forze politiche hanno presentato a Camera e Senato un'interpellanza per chiedere conto al presidente del Consiglio del ritardo nell'emanazione dei decreti attuativi della direttiva «Seveso», la direttiva della Cee sui rischi da incidenti industriali rilevanti. L'associazione ambientalista «Ambiente e lavoro» ricorda anche che i decreti dovevano essere emanati entro il 15 dicembre scorso. Il ritardo - afferma - è dovuto al «ritardo» del ministro dell'Industria, Battaglia, di approvare i decreti già firmati dal ministro dell'Ambiente, Ruffolo, e della Sanità Donat Cattin, un rifiuto che «Rischia di impedire surruttualmente l'attuazione della legge». Nell'interpellanza, il cui testo è diffuso nella nota, si chiede tra l'altro al presidente del Consiglio per quali ragioni, nonostante sia investito dai poteri sostitutivi, non abbia provveduto ad emanare i decreti per scongiurare il pericolo di una intollerabile elusione delle norme delegate attuative della direttiva Seveso.

Pisticci Carnevale senza spray

PISTICCI (Matera) Il sindaco di Pisticci un paese in provincia di Matera il democristiano, Giovanni Polidoro ha emesso ieri una ordinanza con la quale vieta la commercializzazione su tutto il territorio comunale, per il periodo di carnevale di schiume contenente in bombole spray sulla cui confezione non sia indicata la composizione chimica. L'intervento pubblico è stato assunto in seguito ad una serie di lamentele della popolazione del comune «afollato» dal uso carnevalesco delle schiume. L'ordinanza - ha precisato il sindaco di Pisticci - si è resa necessaria per evitare i rischi sanitari di sostanze che hanno causato nei giorni scorsi a numerosi cittadini irritazioni alla cute e agli occhi.

Già 95 missioni aeree antincendio, a Genova si prega per la pioggia. Sembra agosto, anzi è peggio Mezza Italia brucia per la siccità

Ancora alta pressione, ancora bel tempo e niente poggio. Il livello d'inquinamento è altissimo ovunque. Mentre la siccità sta causando gravissimi incendi in tutto il Centro-Nord della penisola, particolarmente in Abruzzo dove è stato arrestato un piromane. Prega della pioggia a Genova, a Vasto processione della statua di S. Michele. Arcangelo I deputati Verdi chiedono l'acquisto immediato di dieci aerei «Canadair» antincendio. ROMA. Il bilancio di gennaio è simile a quello dell'agosto più torrido: nove anticendio per 534 litri d'acqua o miscela ritardante, 3000 tonnellate di liquido antincendio versate sui boschi del Veneto. Alto Adige Toscana Piemonte, Abruzzo Liguria. I dati della Protezione civile sono destinati ad ampliarsi poiché le previsioni meteorologiche a breve termine parlano di bel tempo ovunque tranne qualche annuvolato nella zona nordoccidentale della penisola con lievi precipitazioni in Sardegna e nebbie nella solita Val Padana. Un inverno così secco non si registrava da vent'anni almeno e i danni per gli incendi e la siccità sono enormi. Nel Veneto e in

Abruzzo gli amministratori locali sono sul punto di chiedere lo stato di calamità. Ma nella maggior parte dei casi gli incendi - che hanno distrutto ettari di bosco sull'arco alpino e in vaste zone della Liguria e dell'Abruzzo - sono causati dagli uomini. Non solo in maniera dolosa - nel carcere di Avezzano in provincia dell'Aquila, è stato rinchiuso il ferroviere Guido Petrucci accusato di aver appiccato il fuoco nel bosco di valle Roveto - ma anche per insipientia durante il lavoro nei campi. Sottopile ed erbacce vengono abbandonate a bruciare vicino cespugli o alberi e con questa

Operazione sulla «Karin B.» Aperta a Livorno la stiva della nave dei veleni: 117 container contaminati

LIVORNO Poco dopo le 8 di ieri mattina alzati i pannelli di coperta della «Karin B.» è stato mostrato il contenuto della misteriosa stiva della nave dei veleni: 117 container che i portuali di Livorno hanno cominciato a scaricare. Un mistero durato mesi almeno da quando nel luglio scorso la «Karin B.» lasciò la Nigeria con il suo carico di rifiuti. Sempre meno mistero invece, sul contenuto dei fusti collocati nei container. La verifica dei rifiuti nel porto livornese ha rivelato la presenza di condensatori e trasformatori taminati da poliorobifenile una sostanza che può produrre diossina se portata ad alta temperatura ed il cui smaltimento è possibile solo in speciali impianti al costo di 5.000 lire al chilo. L'unico adeguato a farlo in Italia si trova a Porto Marghera (Venezia), altri-

menti occorrerebbe rivolgersi in Germania in Francia o in Inghilterra. Che cosa contengono i container? Non solo fusti, ma contenitori di altro genere. Intanto, tra le sostanze contenute sono già state scoperte una ventina di tipologie, invece delle cinque o sei previste. I lavori di controllo e di reintestaggio, almeno per uno centinaio di container, dovrebbero terminare entro la fine di gennaio. Quale la provenienza del materiale imbarcato sulla «Karin B.»? Il mistero dovrebbe essere chiarito dallo studio dei reperti contenuti nei fusti etichettati e nei container, nastro adesivo personalizzato con il nome di alcune ditte, ma anche lettere di assunzione e bustepaga documenti conservati dalla Guardia di finanza.